



**PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO
IN VIGO DI LEGNAGO**

Tel 0442.21144 cell. Don Antonio Cameran 3313646176



**Foglio parrocchiale: 03 LUGLIO – 10 LUGLIO 2016. Anno C
Liturgia delle ore II settimana**

SABATO 02 LUGLIO

Ore 19.00: D.i Bisson Silvio e De Angeli Zita; D.o Lelio; D.i fam. Tessaro Zita

DOMENICA 03 LUGLIO

Ore 09.30: senza intenzione

Ore 11.00: D.o Pietrobelli Paolo

LUNEDI' 04 LUGLIO Santa Elisabetta del Portogallo

Ore 17.00: D.i Fam Lonard

Ore 15.00-18.30: GREST PARROCCHIALE

Ore 21.00: Tornei di pallavolo presso gli impianti sportivi parrocchiali

MARTEDI' 05 LUGLIO

Ore 17.00: senza intenzione

Ore 15.00-18.30: GREST PARROCCHIALE

Ore 21.00: Tornei di pallavolo presso gli impianti sportivi parrocchiali

MERCOLEDI' 06 LUGLIO Santa Maria Goretti

Ore 15.00-18.30: GREST PARROCCHIALE

Ore 17.00: senza intenzione

Ore 21.00: Tornei di pallavolo presso gli impianti sportivi parrocchiali

GIOVEDI' 07 LUGLIO

Ore 18.30: SANTA MESSA CONCLUSIVA DEL GREST

Ore 19.30: CENA INSIEME e mercatino lavoretti

Ore 21.00: SPETTACOLO CONCLUSIVO

VENERDI' 08 LUGLIO Ss. Aquila e Priscilla

Ore 17.00: senza intenzione

Ore 21.00: Presso la Piazza Giovanni Paolo II

SABATO 09 LUGLIO

Ore 19.00: D.i Bruno e Melania

DOMENICA 10 LUGLIO

Ore 09.30: D.o Boscaro Leonida

Ore 11.00: senza intenzione

Avvisi importanti:

**Giovedì 07 Luglio: SERATA CONCLUSIVA DEL GREST. ORE 18.30 Santa Messa,
Ore 19.30 mercatino lavoretti e cena, ore 21.00 spettacolo finale.**

Da domenica 03 luglio a domenica 28 agosto viene sospesa la santa messa domenicale vespertina delle 18.00

Presso l'altare della Madonna è posto il cesto della Caritas per la raccolta di generi alimentari di prima necessità per le famiglie bisognose della parrocchia.



In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. ⁵In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». ¹⁰Ma quando entrerete in una città e non

vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: ¹¹«Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». ¹²Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

¹⁷I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». ¹⁸Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. ¹⁹Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. ²⁰Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».



COMMENTO AL VANGELO di Paolo Curtaz

Nell'unica Chiesa ci sono fratelli chiamati a costruire comunità, altri a conservare il deposito della fede, altri a manifestare in coppia l'amore che Cristo ha per la Chiesa, altri a vivere la continenza per il Regno. Ma ad ognuno è affidato il Vangelo da vivere e da annunciare.

I discepoli sono mandati a due a due, precedendo il Signore. Non dobbiamo convertire nessuno: è Dio che converte, è lui che abita i cuori. A noi, solo, il compito di preparargli la strada. In coppia veniamo mandati: l'annuncio non è atteggiamento carismatico di qualche guru, ma dimensione di comunità che si costruisce, fatica nello stare insieme. L'annuncio è fecondato dalla preghiera: perché non diventare silenziosi seminatori di bene, spargendo benedizioni e preghiere segrete là dove lavoriamo? Affidando al Signore, invece di giudicare? Il Signore ci chiede di andare senza troppi mezzi, usando gli strumenti sempre e solo come strumenti, andando all'essenziale. Il Signore ci chiede di portare la pace, di essere persone tolleranti, pacificate. Nessuno può portare Dio con la supponenza e la forza, l'arroganza dell'annuncio ci allontana da Dio in maniera definitiva. Infine il Signore ci chiede di restare, di dimorare, di condividere con autenticità. Noi non siamo diversi, non siamo a parte: la fatica, l'ansia, i dubbi, le gioie e le speranze dei nostri fratelli uomini sono proprio le nostre, esattamente le nostre. Così siamo chiamati ad annunciare il vangelo della gioia.

L'APE L'ANFORA E IL BISCOTTO

Quante discussioni si son fatte e si fanno ancora su Dio. Tu che ne pensi, chiese un giorno un discepolo al grande maestro Sri Ramakrishna.

Vedi quell'ape? rispose il maestro. – Senti il suo ronzio? Esso cessa quando l'ape ha trovato il fiore e ne succhia il nettare. Vedi quest'anfora? Ora vi verso dell'acqua. Ne senti il glu-glu? Cesserà quando l'anfora sarà colma. Ed ora osserva questo biscotto che pongo crudo nell'olio. Senti come frigge e che rumore fa? Quando sarà ben cotto tacerà. Cos'è degli uomini. Sinché discutono e fanno del gran rumore su Dio, è perché non l'hanno trovato. Chi l'ha trovato tace adorando.